



I Malavolti

Notiziario
della Contrada
del Drago

n. 88 anno XXXV
Ottobre 2009

Autorizzazione
del Tribunale di Siena
n° 480 del 2/2/1987
Spedizione
in abbonamento
postale/50%

i Malavolti



⤴ Il Capitano
che verrà.
Parla
Mario Toti

⤴ Piccoli
dragaioli,
maremma
che campo!

⤴ Un turno in
cucina molto
speciale.
In Abruzzo

⤴ Siamo bravi
anche
a giocare
a scacchi

⤴ Dragaiole in
dolce attesa.
Record
di nascite



i Malavolti

Notiziario
della Contrada
del Drago
Anno XXXV - n. 88
Ottobre 2009

Direttore responsabile: Paolo Corbini
Coordinamento editoriale: Susanna Guarino

Hanno collaborato: gli Addetti ai Giovani, Massimo Biliorsi, Enrico Giannelli, Susanna Guarino, Marco Lonzi, Laura Lorenzetti, Vanna Micheli, Rosa Lilli Mostardini, Franca Perugini, Mario Petrini, Francesco Righi, Mario Toti, Federica Turini.

Foto: Archivio Paolo Corbini, Archivio Drago, Michela Burdisso, Franco Marzi, Rosa Lilli Mostardini.

Stampa: Industrie Grafiche Pistolesi - Monteriggioni (Siena)



In questo numero

Questo è il secondo numero de I Malavolti per il 2009; la Redazione ha pensato di realizzare un'edizione autunnale, proponendosi di dare alle stampe anche un terzo numero, quello di fine anno, che uscirà a dicembre, in vista delle festività natalizie.

L'idea è di non limitarsi, in futuro, a due sole pubblicazioni all'anno, ma di incrementare le uscite per rendere un servizio ancor più completo ai dragaioli, informandoli su quanto accade in Contrada e raccontando loro degli eventi e delle iniziative che, di volta in volta, riempiono le nostre giornate contradaiole, e non solo.

L'idea è di non limitarsi, in futuro, a due sole pubblicazioni all'anno, ma di incrementare le uscite per rendere un servizio ancor più completo ai dragaioli, informandoli su quanto accade in Contrada e raccontando loro degli eventi e delle iniziative che, di volta in volta, riempiono le nostre giornate contradaiole, e non solo.

Il Capitano Mario Toti ha voluto, di suo pugno, raccontare come sono andate le cose al Palio di Luglio; naturalmente dopo che si è svolta l'Assemblea generale durante la quale è stata presentata la relazione sul palio corso. Per tre volte consecutive il Drago ha ricevuto in sorte Fedora Saura e per tre volte ci siamo ritrovati, la sera del Palio, a dover partire di rincorsa. Il destino gioca strani scherzi. Una spiegazione non c'è: tutto ciò accade, e basta. Hai voglia a scomodare il calcolo delle probabilità! Inutile, dunque, stare a scomodare la sfortuna o quant'altro.

In copertina pubblichiamo una foto molto particolare di Giulia Brogi che ha fermato con il suo scatto un momento molto intimo, quello del dopo prova nella stalla, quando anche i pantaloni del fantino - indumento simbolo - diventano un qualunque panno messo ad asciugare.

In ultima pagina, una bella foto di Franco Marzi testimonia l'incontro pastorale avuto, la sera del Mattutino, con l'Arcivescovo di Siena Buoncristiani; l'evento ha solennizzato i nostri festeggiamenti di fine maggio.

All'interno documentiamo della bellissima opera d'arte realizzata da Carlo Pizzichini, messa in palio dalla nostra Contrada in occasione del Minimasgalano 2009 organizzato dalla Contrada della Torre, e dedicato al nostro compianto grande alfiere di Piazza, Giorgio Fracassi.

E poi articoli sul campo dei giovani a Molli, sulla bella esperienza che alcune donne del Drago hanno fatto in Abruzzo assieme ad altri gruppi di contradaiole per portare solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto che ha distrutto la città de L'Aquila e altri comuni. Infine le tantissime immagini scattate da Lilli Mostardini, sempre pronta a immortalare le facce dei dragaioli in qualunque momento: una cena, una festa, una riunione. Una documentazione preziosa e anche molto divertente. Buona lettura.

Il saluto del Priore
Quando finisce l'estate non inizia l'inverno Pag. 3

Dentro il Palio
Il Capitano che verrà Pag. 4

Vita contradaiole
Minimasgalano 2009: una sbandierata per Giorgio Pag. 6

Dietro il Palio
Il Barbaresco della fortuna Pag. 10

Addetti ai giovani
Giovani Dragaioli a Molli. Maremma che campo, ragazzi! Pag. 12

Alta Società
La Galleria di Lilli Pag. 16

Sport
La lunga estate del Gruppo Sportivo Pag. 18

Seratona ai Voltoni
5 settembre 2009 Pag. 20

Cultura
Concorso fotografico per fotoamatori "Un anno di Drago" Pag. 22

Cultura
Concorso letterario "Racconti gialli (rossi e verdi)" Pag. 23

Storie
Diario di un turno in cucina. In Abruzzo Pag. 24

In gioco
Scacco al... Regio Pag. 28

Reparto maternità
Fiocchi rosa e azzurri Pag. 30

Gruppo donatori
Donare sangue, gesto di solidarietà Pag. 31

Ultima pagina
L'Oratorio di Santa Caterina Pag. 32

Quando finisce l'estate non inizia l'inverno

► di Marco Lonzi

È una piacevole novità l'uscita di questo secondo Malavolti, che precede l'uscita del tradizionale numero di fine anno, significando la volontà di realizzare un collegamento ancora più forte tra la Contrada ed i Dragaioli. È finita l'estate, il tempo più consono alla vita del Palio, e comincia l'inverno, che per noi, paliescamente parlando, era già iniziato il 5 di luglio, quando abbiamo saputo che agosto ci avrebbe visto solo spettatori. Ma la Contrada non è fatta di Palio, non è fatta di solo Palio, ed ecco quindi che, se per il Palio siamo all'inverno, per la vita di Contrada siamo invece vicini a nuove, importanti scadenze.

Per i locali di San Domenico siamo ai pavimenti ed alle finestrate, e quindi si comincia veramente a vedere l'arrivo.

Per la Contrada e per la Società si tratta di continuare il dibattito sulla destinazione dei locali, da Piazza della Posta a San Domenico passando per via del Paradiso, sovrapponendo questo al lavoro delle Commissioni Elettorali, che dovranno presentare Sedia e Consiglio per il prossimo biennio. Certamente gli orientamenti sulle scelte immobiliari avranno e dovranno avere il loro peso nella consultazione elettorale; ma non sono questi gli unici elementi salienti.

Il mio augurio è rivolto al modo con il quale affronteremo la tornata elettorale: come ho già detto in prece-

dente occasione, non c'è posto per due Draghi, quello nostro e quello di loro. Essere contradaio del Drago deve portarci alla collaborazione, discutendo quanto ci pare, rimanendo anche di idee opposte, ma ricordando che comunque si deve vivere e lavorare fianco a fianco, perché l'obiettivo è uno solo, comune a tutti: la Contrada.

Operiamo in maniera tale da avere una Dirigenza di Contrada ed una di Società che siano il più rappresentative possibile del nostro Popolo.

Se gli obiettivi invece sono altri... non continuo, spero solo che non sia così.



▲ Il Priore Marco Lonzi.

◀ Procedono spediti i lavori in San Domenico per la nuova Società: qui accanto il salone grande e sotto, gli spazi che ospiteranno altre salette e la cucina.



Il Capitano che verrà

► di Mario Toti

Finalmente me l'hanno chiesto!!! Era una vita che "mi spiravo" di scrivere un articolo ne "I Malavolti"; ma niente, nessuno me lo chiedeva.

Voi non lo sapete, ma io mi ritengo un grande scrittore e non mi rendevo conto perché nel Drago non se ne fossero accorti.

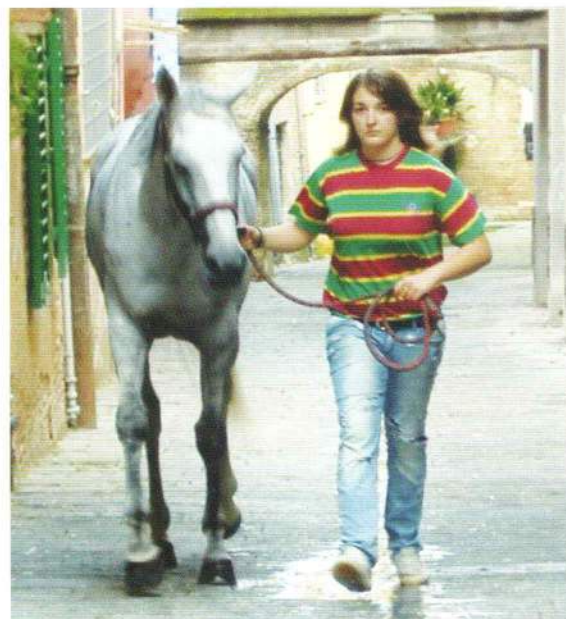
In verità un articolo lo avevo scritto, circa un secolo fa, di ritorno dalla famosissima e riuscitissima gita a Londra (sì, proprio quella che costrinse alla divisione momentanea la Famiglia Lonzi!).

Poi tante interviste (per forza, ho vinto tre Palii!) e basta; ma non ho perso la speranza, ed alla fine Susanna mi telefona e mi dice "scrivi qualche cosa".

Certo, a pensarci bene il titolo del mio articolo me lo ero immaginato diverso, sul tipo "Veni, Vidi... Rivici!"; e invece, macché, mi trovo qui a parlare di un anno per niente esaltante, almeno paliescamente parlando.

Fedora Saura, che pareva essere una benedizione, si

▼ Virginia Cannoni mentre passeggia Fedora Saura in Pallacorda. Virginia ha preparato l'esame di maturità anche durante i giorni del Palio, mentre era nella stalla ad imparare il mestiere di... barbaresco. Non ci crederete, ma è stato proprio il Gamba, tra una prova e l'altra, a risentirle le materie dell'orale! Incredibile, ma la nostra è stata promossa lo stesso!



è tramutata, non per sua colpa, in una maledizione o, peggio, in un incubo. Eppure anche questa volta le premesse erano buone e fino al 2 Luglio ci si sentiva "ganzissimi" e ci si dava delle gran pacche sulle spalle, perché tutto quello che avevamo tramato durante l'inverno e la primavera era tornato alla perfezione.

Il fantino era quello che volevamo montare sul quel cavallo, la Contrada aveva risposto come sempre in maniera meravigliosa e quindi tutto pareva andare per il meglio, nonostante l'inquietante presenza per Siena di un soggetto estraneo al Drago, ma che per me porta male!!!

Poi alla mossa è successo quello che veniva considerato quasi impossibile:

terza volta consecutiva di rincorsa e Giovanni Atzeni che non ha assolutamente imitato il Jonatan dell'Agosto 2008.

Insomma, l'avrete capito, sono qui a scrivere il tanto sospirato articolo che ha per argomento una sconfitta che mettere in conto alla sfortuna sarebbe veramente da sciocchi.

Ed allora evidentemente ci s'è messo del nostro, anche se rimango abbastanza convinto che invertendo l'ordine fra i canapi fra noi e la Tartuca, il risultato sarebbe stato diverso.

Sì, però, resta sempre valido il famoso detto: "il se e il ma sono il paradiso dei co....ni" e ho proprio paura che sia vero che i proverbi sono la saggezza dei popoli. Però un moto di orgoglio me lo dovete concedere e



sono convintissimo che questo biennio non è stato assolutamente da buttare. Ho la certezza di aver formato un gruppo meraviglioso e non mi riferisco solo alla bellezza (non c'è solo Jacopo!), dove regna allegria, sincera amicizia e arte culinaria di prim'ordine (Guido e Giovanni insegnano) ed il Capitano che verrà non potrà non tenerne conto.

Abbiamo pensato di investire anche nel futuro, facendo fare esperienza ad Alessio Migheli come fantino di Contrada e credo che i tempi siano maturi per continuare in questa linea che a volte ha dato buoni frutti, ma su questo il Capitano che verrà non dovrà ovviamente sentirsi impegnato. Siamo orgogliosi, e spero lo sia anche il Capitano che

verrà, di essere stati accusati di voler fare il Palio da soli e di non portare rispetto a nessuno alla mossa, ma non per questo, vi assicuro, la considerazione del Drago è diminuita o vi sono conti in sospeso con le consorelle.

Non ci sentiamo per niente, ma proprio per niente, responsabili dei tempi biblici della mossa in quanto è stato enormemente maggiore il tempo perso per colpa di chi era dentro i canapi (vedi fantini che stazionano al verrocchino o che tengono per un'ora il cavallo di traverso occupando lo spazio di un TIR) di quello perso dalla rincorsa. Però, proprio come lo stolto che quando indichi la luna vede solamente il dito, così la maggior parte dei senesi vede solo la rincorsa.

Per tutte queste cose, pur essendo un ferreo assertore che nel Palio conta solo vincere, credo che questi due anni vadano considerati non del tutto negativi.

E allora, anche se scontato, lasciatemi ringraziare l'onorando Priore ed i suoi mitici collaboratori, la società di Camporegio (anche se, secondo me, si cena troppo tardi) ma soprattutto i Dragaioli, dal primo all'ultimo (proprio come il titolo del libro di Ghigo) che mi hanno dato di nuovo questa splendida opportunità. Il saggio Andrea Muzzi ha sempre detto che in contrada bisogna sempre avere le valigie pronte e io mi sono anticipato e le ho già appoggiate sul pianerottolo di casa mia... ma solamente perché sto partendo per il Kenia!!

▲ Un bello scatto di Giulia Brogi racconta un momento prima della tratta del Palio di luglio. Filippo Rossi aspetta di sapere se sarà stato fortunato o meno... Mario Toti e il Gamba studiano l'elenco dei cavalli presentati per le batterie di selezione

Minimasgalano 2009: una sbandierata per Giorgio



L'edizione 2009 del Minimasgalano resterà per sempre nella memoria dei dragaioli. La nostra Contrada, infatti, ha proposto alla Contrada della Torre che organizza la gara tra piccoli alfiere e tamburini, che con piacere ha accettato, di dedicare il Minimasgalano alla memoria di Giorgio Fracassi, dragaiolo da poco scomparso e grande alfiere di Piazza a cavallo tra gli anni '50 e '70. L'opera è stata commissionata al nostro "maestro" Carlo Pizzichini, che non si è smentito, realizzando un bellissimo masgalano vero e proprio, anzi due: e non poteva che esse-



Carlo Pizzichini



re così, visto che gli alfieri abitualmente giocano di bandiera in coppia. I due "piatti" sono stati realizzati in ceramica e bagnati in oro zecchino, e riportano incisi, oltre la dedica a Giorgio Fracassi, i nomi di tutte le Contrade.

Ma alla contrada vincitrice è andato solo uno dei due "piatti", quello raffigurato a sinistra. L'altro è rimasto in Contrada. Al momento di andare in stampa non sappiamo chi ha vinto questa edizione del Minimasgalano. Sappiamo, però, che idealmente hanno vinto tutti i piccoli alfieri e tamburini che hanno partecipato. Ricordando Giorgio.

Il tamburo di Gianni



È dedicato a Gianni Benincasa il tamburo (offerto da alcuni dragaioli) che ha suonato in Piazza del Campo in occasione del Minimasgalano 2009, e che è stato presentato la sera del Mattutino per la Festa Titolare di fine maggio. In quell'occasione sono state presentate anche le due bandiere di seta donate dalla famiglia Fracassi in memoria di Giorgio, grande alfiere di Piazza, che hanno sventolato sempre in occasione del Minimasgalano. Le bandiere sono state cucite da Dina Valacchi che ha messo a disposizione tutta la sua maestria. Alla memoria di Giorgio Fracassi è dedicato anche il prezioso calice da Messa offerto alla Contrada da Marcello Vannini, suo grande amico e per molti anni compagno di bandiera come Alfieri di Piazza.

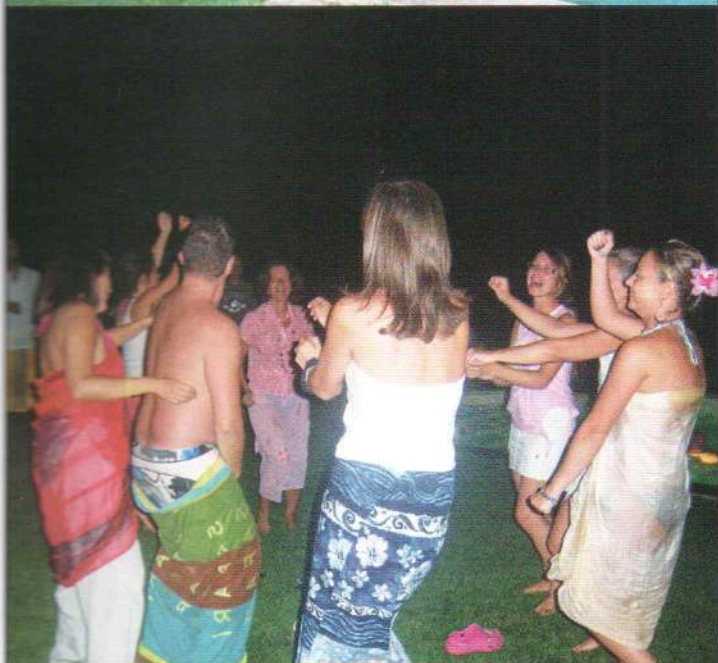


Ispettore, ma non di polizia

Stefano Talucci sfoggia un elegantissimo completo scuro in qualità di Ispettore di Pista in occasione dello scorso Palio di agosto. Stefano ha esordito in questo delicato compito, che supporta il lavoro dei Deputati della Festa, anche per il Palio di luglio 2008. (Foto di Lilli Mostardini)



Festa di fine estate in piscina organizzata dal comitato alias Ugo (Minuti) e Silvia (Pippi) con la complicità dei Signori del Brio. Si pensa già al bis, magari a giugno!



Ricordo di Beppino Lamanna

► di Enrico Giannelli

Il 12 agosto scorso, in pieno clima di Palio, ci raggiunse una triste notizia: era morto Beppino Lamanna.

Da molto tempo una grave infermità lo aveva costretto ad una vita molto difficile, ma forse non altrettanto infelice, grazie al suo temperamento forte, al suo ottimismo, alla sua capacità di reagire alle avversità con dignità e coraggio.

Beppino è stato un esempio, noto anche fuori dalla nostra contrada, di come non sia necessario nascere a Siena per essere contradaio. Nel Drago la sua origine napoletana, assolutamente inconfondibile, lungi dal muovere riserve ed essere

motivo di discriminazione, era una specie di distintivo che faceva di lui un personaggio singolare e forse irripetibile.

Il suo ricordo ci riporta ai nostri magnifici anni '60 e lo rivediamo sotto il palco dei giudici ad esultare per le vittorie

del "Draghe", in chiesa a suonare la "campanine", nella sua bottega di barbiere in via Pantaneto a vendere le tessere per la cena della vittoria.

In contrada Beppino Lamanna ha ricoperto la carica di addetto ai protettori e di consigliere, ma soprattutto è stato per molti anni un membro fisso delle commissioni per banchetti e cene. La scelta dei ristoranti, i menù, i prezzi, la vendita delle tessere erano il suo regno e non ha mai fallito un colpo. In quel settore ha reso un servizio prezioso alla contrada, ma in fondo era anche un modo per esprimere la sua naturale propensione all'allegria, il suo gusto per la compagnia festosa e baldoriona, per la gioia da condividere con gli amici, che oggi lo ricordano con rimpianto e sincera gratitudine. Negli ultimi anni, durante il giro del Drago, Beppino ci aspettava alla finestra, nei Pispini dove viveva, e tutta la contrada lo salutava con affetto, anche i più giovani che non avevano avuto modo di conoscerlo personalmente. La sbandierata per Beppino era una irrinunciabile consuetudine.

Nella foto: cena della Vittoria 1962, da sinistra Giorgi, Artini e Giuseppe Lamanna.





Il Barbaresco della fortuna

► di Massimo Biliorsi

▼ Tratta del palio d'agosto. Fedora Saura torna nella stalla del Drago per la terza volta consecutiva. Non è la prima volta che lo stesso cavallo ci tocca in sorte per tre volte, ma non consecutive: è accaduto ad Altoprato. Due volte, invece, sono arrivati in Pallacorda Arianna, Beatrice, Vandala, Tobruk, Torquato Tasso, Ciriaco, Benito e Careca



TUTTI I "BARBARESCHI"

L1962	BELINDA	Mario Bianciardi
A1962	(V) BEATRICE	Mario Bianciardi
A1963	(V) ZAFFIRA	Gastone Rossi
L1964	(V) ARIANNA	Gianfranco Campanini
L1965	ARIANNA	Gianfranco Campanini
A1965	GISELLA	Gianfranco Campanini
L1966	(V) TOPOLONA	Gianfranco Campanini
L1967	BEATRICE	Gianfranco Campanini
A1968	MORGAN	Gianfranco Campanini
L1969	MACCHINA	Gianfranco Campanini
S1969	VANDALA	Fabio Tiezzi
L1970	GABRIA	Gianfranco Campanini
A1970	MUSELLA	Gianfranco Campanini
L1971	VANDALA	Luciano Scaccini
A1972	SATIRO	Gianfranco Campanini
L1973	MIRABELLA	Luciano Valigi

“Ho scelto te per andare a prendere il cavallo...”: che strana sensazione si prova alla notizia, alle parole del Capitano. Qualcosa che sta in bilico fra magia e orgoglio, così forte che non ti fa dormire la notte della vigilia, facendoti sentire il responsabile di qualcosa che potrebbe accadere, se accade, se qualcosa o qualcuno permette che accada. Sappiamo razionalmente che non è così, affidandoci una sola apparente responsabilità. E fino all'ultimo, lo confermi chi l'ha vissuto,

si resta fedeli alle nostre speranze, alle illusioni, alle immagini più care.

Se penso a tutto questo, i primi a verirmi alla mente sono Antonio e Alessandro, due amici toccati dalla morte prima di ogni ragionevole sospetto. Due dragaioli che hanno tremato davanti a quella mano di bambino che segna sempre il destino del palio. Due cari amici con i quali ho condiviso il senso di questa esperienza.

Questa è la magia di un gioco che sempre ci affascina: i ricordi ritornano e con

▼ Assegnazione dei cavalli per il palio straordinario dedicato a Santa Caterina del settembre 1980: Luciano Valigi porta il grande Rimini che, a quell'epoca, era di proprietà del nostro Mario Bianciardi. Il sogno di una vittoria "straordinaria" sotto tutti i punti di vista, però, non si avverò. Vinse la Selva con il mitico Panezio e Silvano Vigni detto Bastiano



loro i tanti volti di chi ha indossato la montura, si è portato in piazza come un eroe solitario che va ad offrirsi alla sorte. E ti accorgi che in questo rituale non c'è dissidio, non vi è nessun sospetto fra l'uomo e gli altri elementi: non li teme, ci gioca, come si fa talvolta con le cose avverse della vita.

Per questo il ricordo non va tanto alla mia esperienza,

che mi serve solo per capire lo stato d'animo di tutti gli altri, ma a quella lista di dragaioli catturati da un ruolo che sfuma sempre nell'incanto della sorte. A tutti, a quelli che hanno portato il cavallo giusto, quanto agli altri, per ricordarmi meglio i volti più cari e quelli oggi più lontano. Ricordandoli tutti in un lungo elenco perché io non voglio dimenticare. Mai.

A1974	MANON	Stefano Talucci
L1975	RINGO	Gianfranco Campanini
A1976	TOBRUCK	Alessandro Betti
L1977	TOBRUCK	Alessandro Betti
L1978	VALERIA	Mario Toti
A1978	TESEO II	Paolo Burroni
L1979	FLASH ROYAL	Antonio Benocci
A1979	ZALIA	Gianfranco Campanini
S1980	RIMINI	Luciano Valigi
L1981	TORQUATO TASSO	Stefano Talucci
A1981	TORQUATO TASSO	Luciano Valigi
L1982	CINZANO	Lorenzo Lonzi
A1982	BAMBOLA	Massimo Biliorsi
L1984	CIRIACO	Paolo Tiezzi
A1984	CIRIACO	Paolo Corbini
A1985	BALENTE	Ferdinando Mandarini
L1986	(V) OGIVA	Simone Campanini
S1986	VIPERA	Simone Campanini
L1987	BENITO	Simone Campanini
A1987	MARTINO	Alessandro Pianigiani
L1989	MAUSY	Simone Campanini
A1989	(V) BENITO	Alberto Lucaroni
A1991	CARECA	Paolo Saracini
L1992	JHONNY LONG	Giovanni Sportoletti
A1992	(V) PYTHEOS	Simone Campanini
L1993	WAY TO SKY	Cristiano Riccucci
A1993	(V) VITTORIO	Daniele Bonelli
L1995	QUARNERO	Paolo Tognazzi
A1995	SOAVE	Gianfranco Campanini
L1997	CARECA	Marco Mancianti
A1997	ALISARDA	Luigi Sani
L1999	VOTTA VOTTA	Francesco Mugnaini
A1999	PAOLA BARALE	Jacopo Gotti
S2000	ALTOPRATO	Cesare Ginanneschi
L2001	ALGHERO	Antonio Molettieri
A2001	(V) ZODIACH	Marco Mancini
A2002	ALTOPRATO	Matteo Tiezzi
L2003	UGO SANCHEZ	Devid Rosi
L2004	ALTOPRATO	Jacopo Gotti
A2004	BERIO	Massimo Biliorsi
L2006	ERNESTO BELLO	Filippo Toti
A2006	ELFO DI MONTALBO	Federico Melai
L2007	GEZABELE	Alberto Nastasi
A2007	FEDORA SAURA	Francesco Mugnaini
A2008	FEDORA SAURA	Ugo Minuti
L2009	FEDORA SAURA	Filippo Rossi

Campanini junior e senior: a loro il record di cavalli "boni"

Il record è di Gianfranco Campanini: per ben 13 volte è andato a prendere il cavallo e per due volte ha portato nella stalla del Drago quello vittorioso. Erano i "mitici" anni Sessanta: c'era il boom economico e il Drago vinceva spesso. E come ogni famiglia di rango, buon sangue non mente se si parla di Simone Campanini, figlio d'arte, visto che per cinque volte è stato insignito dell'onore di andare in Piazza a prendere il cavallo per la tratta, e ben due volte ha preso quello giusto.

E, comunque, anche quando Simone... non ha vinto, non si era certo scomodato per prendere una brenna: dopo l'esordio vittorioso con Ogiva, ecco che a fila arrivarono Vipera e Benito! A chi, invece, la palma poco invidiabile di aver preso la brenna più grossa? Di cavallucci se ne sono visti tanti, ma due su tutti spiccano: Martino (più volte è stato rinfacciato a Pennello di aver preso l'unico cavallo che non aveva voglia di correre; risparmiamo l'infausta cronaca di quel terribile agosto '87), e Way To Sky (luglio 1993), opera del Bagnino: non si era mai visto un cavallo rompersi in tre gambe dopo la mossa del Palio, che non era arrivato nemmeno davanti al Manganelli (l'allora negozio di spezie e dolciumi, non Marco, s'intende!). Da notare anche l'affetto provato dal Panzanella per Tobruk (due volte consecutive, agosto 1976 e luglio 1977). Altra curiosità: il buon Jacopo Gotti non poteva che prendere... Paola Barale! Quando si dice la classe...



Giovani Dragaioli a Molli



Maremma che campo, ragazzi!

► di Mario Petrini ► foto di Michela Burdisso

▼ Bellezze al bagno. Le più belle addette ai giovani che il Drago possa avere. Sopra: foto di gruppo in piscina a Casetta

C'è chi sostiene che per "capire" bisogna andare "all'essenza" delle cose e noi, il 27 luglio, di mattina, lì siamo andati, all'Essenza e abbiamo capito che il "campo" di quest'anno sarebbe stato un bel campo, tranquillo ma allo stesso tempo effervescente come gli spruzzi d'acqua dello scivolino della piscina.

Che c'entra, 26 ragazzi pieni di vita un po' da fare ce lo hanno dato, soprattutto in quella mattinata che era incominciata con le previsioni di tempesta date dal Neri che alle 8 era già lì sul posto a controllare l'andamento atmosferico. Il problema iniziale più grosso era rappresentato da come far abbronzare Andrew e Simon senza scot-

tarli, ricerca vana perché abbiamo saputo, dopo, che gli anglosassoni in genere si abbronzano dopo 10 scottature minimo e per questo non c'era tempo.

Le ore sono trascorse serenamente, culminate con la scelta del gelato nel pomeriggio che ha evidenziato l'enorme cultura dei bambini e di qualche adulto sulle novità "gelatiere" dell'ultima estate.

Poi ci siamo preparati a partire per Molli accompagnati, ma mai bagnati, da una tempesta che ha capito che noi "siamo il Drago" e che non conviene scherzare.

Arrivati a Molli, Letizia a veduto bene di mettere in pratica ciò che aveva dichiarato a più riprese, "impantanarsi" con la sua Idea (Fiat) in un mare di polvere e di sassi nell'ultimo tratto di strada che immette a





Molli. C'è voluto l'intervento di un camionista polacco di passaggio con il proprio autotreno per togliere la macchina dalla carreggiata e, a Dio piacendo, siamo entrati nella struttura che si apprestava ad accoglierci. Che dire di Molli: posto unico, romantico con una veduta sulla valle circostante e su Siena da valere da sola la voglia di andarci. Poi molti ricordi; chi nel Drago non è andato a Molli, qualche volta, con la sua chiesa romanica i suoi corridoi un po' fatiscenti, con la cucina che si affaccia su un panorama bellissimo e con uno spazio all'aperto per giocare a stare lì a pen-

sare. Subito nel tardo pomeriggio i ragazzi si sono dati da fare per conoscere questa realtà, naturalmente dopo

essersi appropriati del posto in camera, con gerarchie ormai ben collaudate dai "vecchi" e subite in parte dai nuovi che impare-

▼ Fabio Neri controlla che tutti siano al loro posto a tavola prima del lauto pasto...



◀ Mario Petrini impartisce lezioni di canto. La platea ascolta senza fiatare.

Sotto: tutti al lavoro per progettare e realizzare i disegni che poi saranno utilizzati per l'addobbo di Pallaccorda in occasione della festa dei Tabernacoli dell'8 settembre.

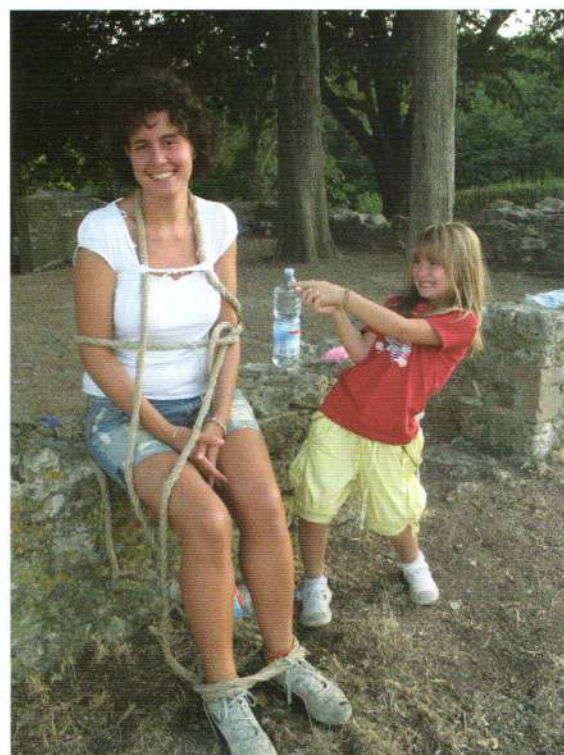




▲ Durante il campo estivo si può imparare a suonare il tamburo.

▼ Come possono essere seviziati gli Addetti ai Giovani...

ranno a loro volta. La prima sera abbiamo aspettato con ansia che l'effetto piscina ci permettesse di andare a dormire ad un'ora "cristiana" e, se pur alle 2 era possibile assopirsi senza facilitare sommosse, alle 7 di mattina



erano tutti svegli e pimpanti.

Dopo colazione, via a suonare i tamburi, a sventolare le bandiere ed a giocare con qualunque cosa permettesse un movimento, mentre il pomeriggio, dopo un pranzo preparato con maestria da Patrizia e Marco (al quale manca solo un po' di sedere in più per essere una perfetta massaia), c'era da pensare alla festa della Madonna in modo abbastanza "concettuale" (così ha detto il Neri, ideatore del tema). Poi prova di canto con l'intento di far imparare l'inno del Drago e soprattutto di non storpiare "noi canteremo in gloria la più bella canzon".

A cena sono venuti il Capitano ed il Priore e dobbiamo dire che è stata una serata piacevole per una chiacchierata che ha visto coinvolti attivamente anche i bambini.

La seconda notte non è andata meglio della prima, come orario; in più si aggiunto qualche mal di pancia da "solitudine genitoriale", mentre erano rimasti abbastanza infruttuosi i nostri tentativi di far mangiare qualcosa a Marchino, oltre l'aria.

Il sabato mattina, via a cercare le more mentre si attendeva con ansia l'arrivo di Teddy, che puntualmente è arrivato nel primo pomeriggio ed ha dato il là con Duccio ad una monumentale partita di calcio; un po' di tristezza mi ha accompagnato in questo evento che per il primo anno non mi ha visto protagonista.

Le esigenze del mio ginocchio sinistro hanno prevalso, merito - o colpa - degli anni che avanzano e non si può dire come quella vecchia barzelletta che diceva di mettere in frigorifero ciò che avanzava.

La sera di sabato discoteca

ed allora incontrastati protagonisti sono stati Federico e Tommaso accompagnati dai movimenti femminili di Linda, Elena, Arianna, Giulia, e le altre, mentre Andrew e Simon osservavano flemmatici.

Mentre ripenso a tutto questo è notte, come per incanto dormono quasi tutti, chi non dorme dialoga con calma e tranquillità, domani, domenica ci sarà il pranzo con i genitori (meno male che c'è Fabio ad aiutarci); sicuramente ci riempiranno di dolci ampiamente graditi, sarà l'atto conclusivo di un bel "campo" vissuto in un momento importante di transizione e una punta di malinconia si accompagna a questa riflessione, per qualcosa che termina e che aveva in sé i crismi della spensieratezza anche in noi Addetti.

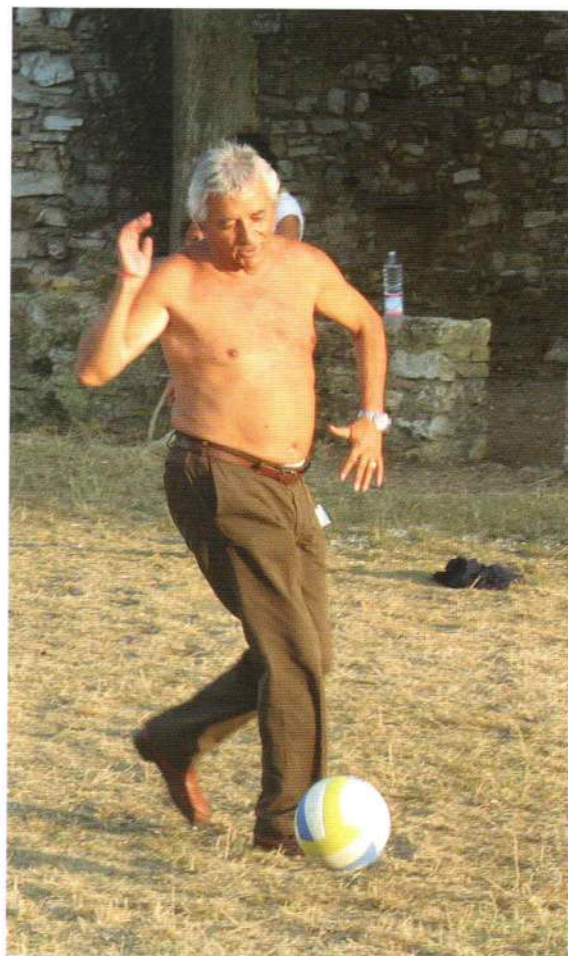
Una spensieratezza che è un po' anche merito nostro, di Fabio che tutti gli anni deve pensare al tema della Festa della Madonna (io mi sarei già rotto), di Giulia, Elena e Alessandra che sanno già bene cosa fare in un campo, di Duccio che è riuscito a far fare la doccia a 4 su 5 irriducibili, di Michela che ha reso in immagine molto di ciò che è avvenuto, di Letizia preziosissima con la sua calma e nel fare bene il caffè, di Ilaria che in cucina è una garanzia per quando è cotta la pasta, di Teddy che quando c'è rende di buon umore tutti i bambini.

Ma di questa spensieratezza, forse dobbiamo ringraziare soprattutto: Linda per la sua allegria, Elena per la sua dolcezza, Arianna DM. per la bella luce degli occhi, Arianna B. per lo sguardo fermo e severo, Arianna L. per lo sguardo ridente, Federico che in un futuro sicuramente vedremo a Zelig, la bella amici-



zia di Tommaso e Bruno, l'energia bella e inesauribile di Giulia, l'attaccamento di Michela che è venuta con un braccio ingessato, il broncio di Guia, lo sguardo ironico di Margherita T., la spensieratezza di Margherita N., la naturalezza di Federica, lo splendido stare insieme di Alessandro, Andrea, Paolino, Lapo e Niccolò, la vivacità di Marco,

la bella presenza di Andrew e Simon, i capelli d'oro di Silvia Anna, la spontaneità di Carolina, la fugace apparizione di Ludovica, e Sebastiano che l'anno prossimo legheremo con un guinzaglio perché dorma con noi. Che dire, semplicemente: all'anno prossimo, forse a Pernina. Chi sa: saremo nel 2010. Gli anni avanzano, e chi se ne frega!!



▲ Un plastico intervento del Capitano Mario Toti durante una partita di pallone disputata assieme ai giovanissimi dragaioli. Accanto, Capitano e Priore brindano (solo con acqua!) al Campo dei cittini del Drago.

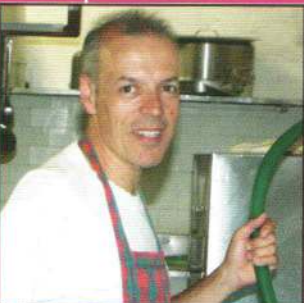
◀ Foto di gruppo a Molli

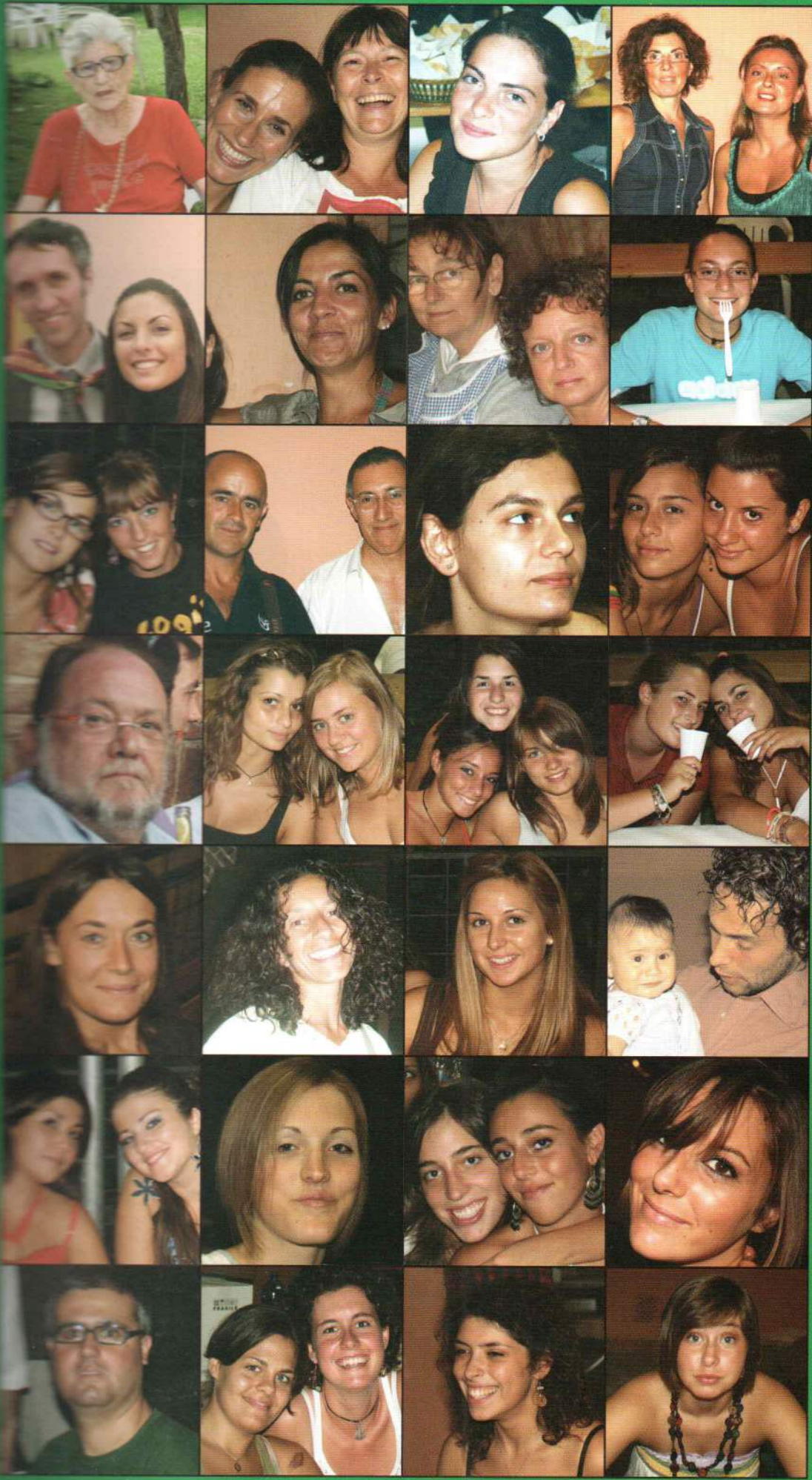


La Galleria di Lilli



Se non ci sei, metti qui la tua foto







La lunga estate del Gruppo Sportivo

► a cura di Federica Turini

Le attività svolte da giugno a settembre



GIOCACALCIO IN CONTRADA



TORNEO DI CALCIO DUDO CASINI

L'importante è partecipare, e farsi onore, senza pensare solo alla vittoria. Quello che conta è stare bene insieme, fare nuove amicizie, rinsaldare quelle "vecchie" e divertirsi. In queste immagini alcuni dei protagonisti dell'estate sportiva dragaiola.

Il Gruppo Sportivo è disponibile ad accogliere TUTTE (o quasi) le vostre proposte: sia che vogliate giocare a calcio, basket, tennis, freccette, scacchi... voi proponete e noi cercheremo di accontentarvi!!! Basta contattare Chiara Cerretani, Luca Minetti, Francesca Rosi, Federica Turini o Duccio Viti. Ciao.



TRIANGOLARE INTERNO DI PALLAVOLO



CROSS DEI RIONI

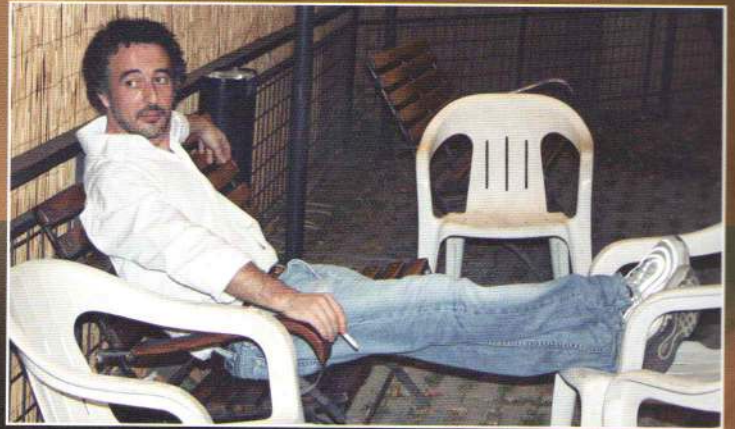
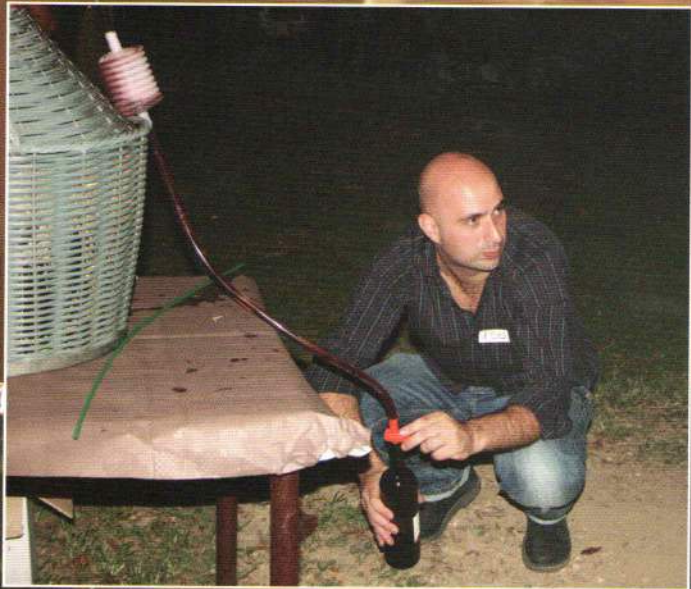


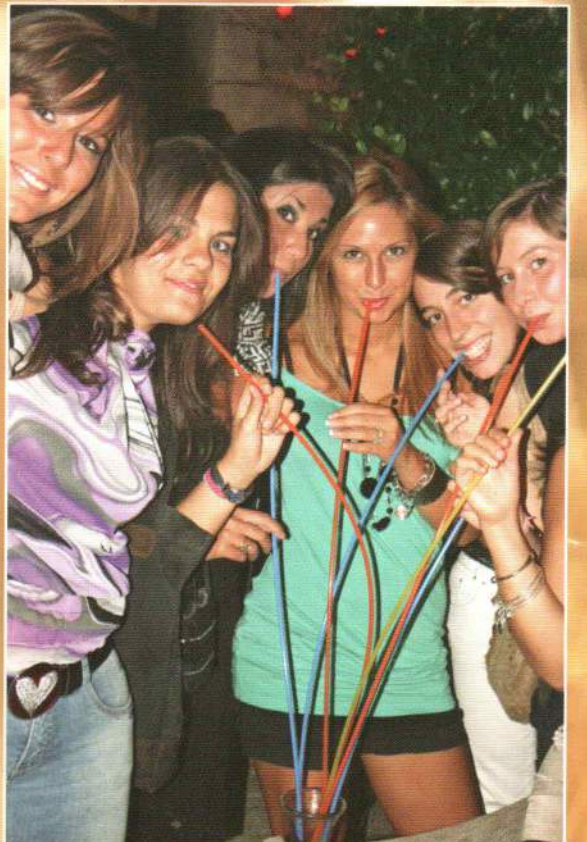
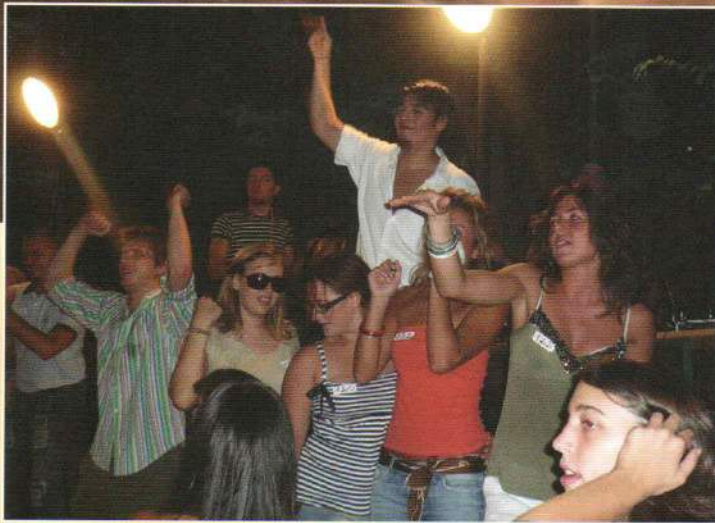
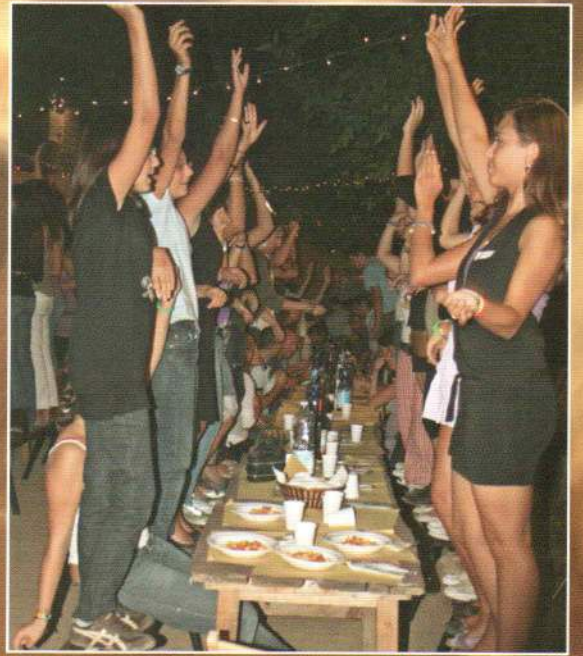
Hanno sventolato in Piazza per il corteo storico le due nuove bandiere di seta che sono state donate dalla famiglia Gotti-Picciolini, continuando così una bella tradizione che vede, ogni anno, realizzate bandiere di seta che riprendono i disegni di antichi vessilli conservati nel nostro museo. Foto di Giulia Brogi

Dalle mani di un grande artigiano dragaiolo è nato il Masgalano donato dal Costone e vinto dal Nicchio

In appena due mesi ha forgiato in rame e argento la Piazza del Campo, sormontata da una meridiana a forma di testa di cavallo che spicca al vertice della salita del Costone. Dal progetto di Aldo Agnini, Antonio Benocci ha realizzato un gioiello che ha sfilato, applaudito e apprezzato, nel corteo storico: il Masgalano offerto dal Ricreatorio del Costone. Per due mesi, in una lotta contro il tempo, ha modellato i piccoli particolari, una ad una le lettere del motto, grandi, piccole e piccolissime, i simboli, le figure... Si è svegliato in piena notte con l'incubo delle curvature, con l'ansia della lucidatura e la paura dei tempi. Preciso, come Antonio è di natura, non si è dato per vinto nella lotta con i materiali, qualche volta poco propensi a piegarsi alle sue mani. Ha montato e rimontato con affetto la sua "creatura", per valutare l'effetto complessivo, per poi, ogni volta, rismontare ogni pezzo e rincartarlo in decine di pacchettini preziosi di cui aveva ormai mandato a memoria la dislocazione. Un Masgalano che è stata opera certossina, ma l'effetto finale è stato eccellente. D'altronde c'era da aspettarselo che le sue mani d'oro non avrebbero deluso. Ed il Nicchio, la cui comparsa è stata giudicata la migliore del 2009, ha portato con soddisfazione la sua "creatura" nel museo di contrada.









Concorso fotografico per fotoamatori "Un anno di Drago"

La Redazione de I MALAVOLTI, indice un concorso fotografico dal titolo "UN ANNO DI DRAGO". Lo scopo è quello di documentare momenti di vita contradaiola, a partire dalla festa Titolare per proseguire fino alla Festa dei Tabernacoli, ma anche quello di documentare aspetti della vita quotidiana del territorio, facendo riferimento ai monumenti, alle bellezze architettoniche e ambientali, ma anche ai personaggi, dragaioli e non, che lo animano.

Il concorso è aperto a tutti i contradaiooli (protettori) del Drago, senza limiti di età.

La partecipazione è gratuita.

Quattro le sezioni del concorso:

1. IL TERRITORIO DEL DRAGO

2. I DRAGAIOLI

3. GLI EVENTI

4. BIANCO E NERO

Gli autori potranno presentare un massimo di 10 opere.

Le opere saranno candidate dall'autore, la candidatura comporta l'automatica ammissione che l'autore garantisce di possedere tutti i diritti sull'opera, che l'opera non lede alcun diritto di terzi e non viola nessuna legge vigente, e di essere titolare di ogni diritto morale e patrimoniale d'autore. In ogni caso l'autore manleva la redazione de I MALAVOLTI e la Contrada del Drago da tutte le responsabilità, costi e oneri di qualsivoglia natura che dovessero essere sostenuti a causa di controversie determinate dal millantato credito di titolarità dell'opera stessa.

La redazione de I MALAVOLTI potrà utilizzare le opere presentate per pubblicazioni, cataloghi o quant'altro attinente le attività redazionali; l'autore nulla potrà pretendere in fatto di diritto d'autore per l'uso delle opere medesime.

Le opere devono essere proposte in formato digitale ai seguenti indirizzi internet:

corbini@cittadelvino.com

susanna.guarino@clicsi.net

Caratteristiche delle opere: sia per le foto a colore sia per quelle in bianco e nero.

Dimensioni minime 1600 x 1200 pixel (anche in verticale).

Le foto potranno essere leggermente ritoccate, ma non sono ammessi fotomontaggi e foto manipolate. Non sono ammesse foto con scritte sovraimpressioni o con altri tipi di addizioni.

Le opere candidate saranno giudicate da una apposita commissione nominata dalla redazione de I MALAVOLTI che esprimerà il suo insindacabile giudizio.

Le opere dovranno essere inviate entro le ore 12 del 31 dicembre 2009.

La partecipazione al concorso implica la totale accettazione del presente regolamento.

Premi

Prima opera assoluta (un posto in palco agosto 2010).

Premi delle sezioni: un bel ricordo, non vi preoccupate...





Concorso letterario "Racconti gialli (rossi e verdi)"

La Redazione de I MALAVOLTI, indice un concorso "letterario" dal titolo: "Racconti gialli (rossi e verdi)".

I racconti, di fantasia (o comunque se anche ispirati a fatti realmente accaduti, privi di evidenti riferimenti personali), dovranno avere sullo sfondo la vita contradaiola.

Il concorso è aperto a tutti i contradaioi (protettori) del Drago, senza limiti di età.

La partecipazione è gratuita.

Quattro le sezioni del concorso suddivise per fasce di età:

1. DRAGAIOLI DA 6 A 10 ANNI
(SCUOLA ELEMENTARE)
2. DRAGAIOLI DA 11 A 13 ANNI
(SCUOLA MEDIA INFERIORE)
3. DRAGAIOLI DA 14 A 18 ANNI
(SCUOLA MEDIA SUPERIORE)
4. DA 18 ANNI IN POI

Gli autori potranno presentare un'opera di lunghezza compresa tra le 1.500 e le 6.000 battute. Le opere saranno candidate dall'autore, la candidatura comporta l'automatica ammissione che l'autore garantisce di possedere tutti i diritti sull'opera, che l'opera non lede alcun diritto di terzi e non viola nessuna legge vigente, e di essere titolare di ogni diritto morale e patrimoniale d'autore.

In ogni caso l'autore manleva la redazione de I MALAVOLTI e la Contrada del Drago da tutte le responsabilità, costi e oneri di qualsivoglia natura che dovessero essere sostenuti a causa di controversie determinate dal millantato credito di titolarità dell'opera stessa.

La redazione de I MALAVOLTI, in nome e per conto della Contrada del Drago, potrà utilizzare le opere presentate per pubblicazioni, cataloghi o quant'altro attinente le attività redazionali e di promozione del concorso; l'autore nulla potrà pretendere in fatto di diritto d'autore per l'uso delle opere medesime.

Le opere devono essere proposte in formato digitale ai seguenti indirizzi internet:

corbini@cittadelvino.com

susanna.guarino@clicsi.net

Le opere candidate saranno giudicate da una apposita commissione nominata dalla redazione de I MALAVOLTI che esprimerà il suo insindacabile giudizio.

Le opere dovranno essere inviate entro le ore 12 del 31 dicembre 2009.

Ogni partecipante autorizza l'organizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi della Legge 196/2003, per tutti gli adempimenti necessari all'organizzazione e allo svolgimento del concorso. La partecipazione al concorso implica la totale accettazione del presente regolamento.

Premi

Prima opera assoluta (un posto in palco agosto 2010)

Premi delle sezioni: un altro bel ricordo, non vi preoccupate....



Diario di un turno di cucina. In Abruzzo

Un' **esperienza faticosa e bella**, un piccolo aiuto dal Drago e dalle Consorelle ai terremotati. Il racconto per immagini delle nostre cuoche "inviate" a **Bazzano**, in provincia de L'Aquila

► di Vanna Micheli e Franca Perugini



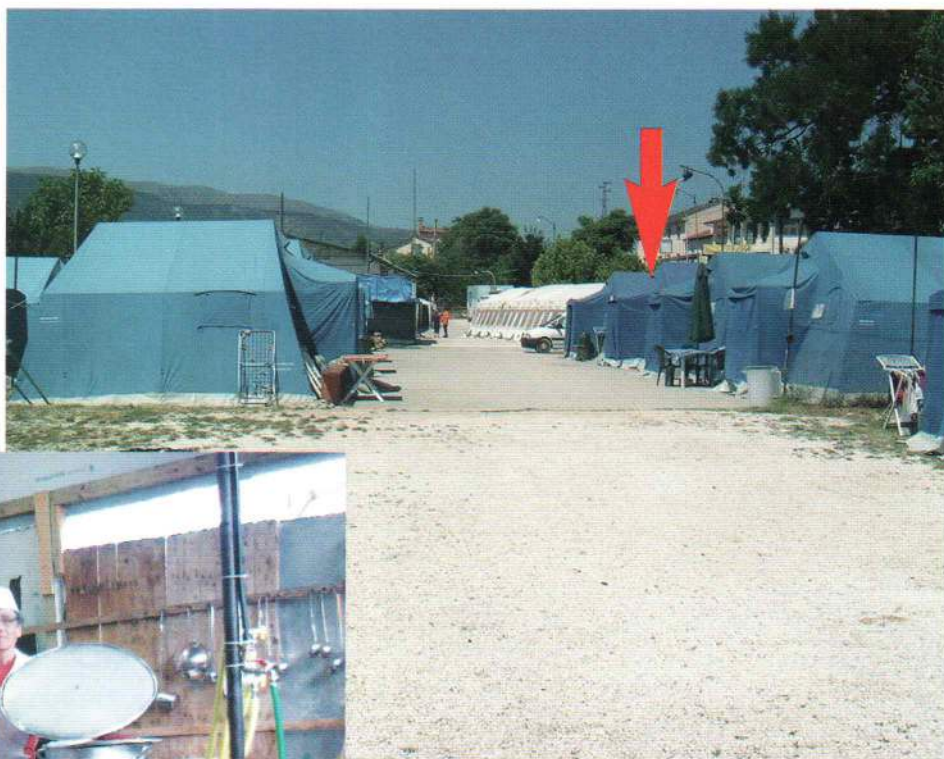
Così abbiamo trovato Bazzano al nostro arrivo





La nostra tendopoli

La tenda dove dormiamo:
Franca, Vanna, Carla,
Paola e altre due
volontarie.
Dal 13 al 17 giugno
questa è stata la nostra
casa



Prendiamo possesso della cucina (...se così si può chiamare!) ricevendo il testimone dalla Chiocciola, che qui non si vede perché Vanna si è scordata la batteria della macchina fotografica!

Il pavimento è asfalto, le pareti sono fatte di compensato e di cartone tenuti insieme da tubi innocenti!!!

Ci ricorda un po' la cucina del Chiostro delle prime cene della prova generale, ma peggio, parecchio peggio!!! Però abbiamo cappello, guanti e grembiule, e l'igiene è assicurata!!!



La nostra "capo" è Candi, brava e simpaticona.



La distribuzione dei pasti.

La tenda mensa. Qualche volta si mangiava... anche noi.





Il lavoro è duro ma noi siamo allegre! E fra spiedini e piselli in dosi per 250 persone sono volati via cinque giorni! Un sacrificio, ma anche un piacere per essere state utili a chi ne aveva davvero bisogno!



E infine arriva il Montone, e noi ce ne andiamo... stanche, contente, ma anche un po' malinconiche... L'esperienza è stata coinvolgente e ricca di emozioni.





Scacco al... Regio

Onorevole secondo posto al Torneo tra Contrade organizzato dalla Mens Sana Scacchi. Vittoria sfumata per andare allo stadio a vedere la partita del Siena

► di Francesco Righi

Erano le due del pomeriggio quando, dai vari rioni della città, una cinquantina di contradaioli si diressero verso il Palazzo Pubblico: perché si incon-

trarono nella Sala delle Lupe quel sabato 17 gennaio 2009?

Erano tutti accomunati dal piacere di giocare a scacchi e stavano per partecipare

al Torneo tra Contrade organizzato dalla Mens Sana Scacchi in collaborazione con l'assessorato allo sport del Comune di Siena. Non mancavano i dragaioli



► Nella foto la nostra squadra alla premiazione; mancano sia il Celli (che dovette andar via dopo l'ultima partita) sia Paolo Marucelli e Cristiano Riccucci (che preferirono il "roburrone"). Da sinistra: Alberto Pirozzi, Graeme Robertson e Francesco Righi. Al centro Andrew Robertson e Giulio e Matteo Pirozzi

che si distinsero per essere la squadra più numerosa, forte di ben nove partecipanti, e quella con i più giovani giocatori del torneo. A difendere i colori del Drago si presentarono, in ordine alfabetico: Lorenzo Celli, Paolo Marucelli, Alberto Pirozzi e i figli Giulio e Matteo, Cristiano Riccucci, Graeme Robertson e suo figlio Andrew. E io, naturalmente.

Certo la nostra squadra non appariva la più forte: nessuno dei maestri appartenenti al circolo scacchistico di Siena militava nelle nostre file e molti di noi non avevano neppure dimestichezza con gli orologi, quelli scacchistici s'intende.

Infatti, non sempre le partite di scacchi durano ore ed ore: si decide prima la loro durata e si usano degli speciali orologi "doppi" per controllarla. In questo caso ogni giocatore aveva a sua disposizione 10 minuti per terminare la partita che durava al massimo 20 minuti. Ma, come dicevo, molti di noi non erano abituati a premere l'orologio dopo la mossa per "fermare" il proprio tempo e far scorrere quello avversario, così è capitato di perdere anche solo perché ci si dimenticava di premere l'orologio. Queste sconfitte non ci hanno impedito di andare avanti: il bello dei tornei di scacchi è che non sono (quasi) mai ad eliminazione diretta e quello tra contrade non faceva eccezione. Tutti giocammo 6 partite, indipendentemente dai risultati ottenuti, con un sistema chiamato "italo-svizzero" che accoppiava giocatori con punteggio simile. Anche in questo caso, però, ci facemmo riconoscere: due nostri rappresentanti disertarono metà delle partite preferendo assistere alla partita Siena - Reggina

(finita 1-0) piuttosto che difendere i colori della nostra Contrada...

Comunque, più che lo spirito competitivo regnava la voglia di divertirsi e d'incontrare, tra due chiacchiere contradaiole con vecchi amici, altri simpatizzanti del "nobil giuoco". Così continuammo a giocare e spesso le nostre partite arrivarono fino alla fine dei fatidici 10 minuti, con rapide e concitate mosse che avrebbero sorpreso chi, degli scacchi, ha l'immagine di un gioco lento e noioso.

Alla fine la nostra squadra di dilettanti non è arrivata prima, ma ha conquistato un prestigioso secondo posto, dietro agli scacchisti della Tartuca.

In nostro aiuto è venuta la formula del torneo che prevedeva di sommare i punteggi individuali di ciascun giocatore per ottenere il punteggio di squadra (noi eravamo la squadra più numerosa), ma non sarebbe stato sufficiente se ognuno di noi non avesse dato ed ottenuto il massimo per la propria Contrada: la soddisfazione è stata davvero tanta.

Portammo la meritata coppa in Camporegio e la consegnammo, orgogliosi, al nostro grande presidente per aggiungerla agli altri trofei sportivi conquistati dai dragaioli.

E siccome l'appetito vien mangiando, adesso non ci resta che prepararci al prossimo torneo che potrebbe essere organizzato per i primi mesi del 2010. Quindi se vi piace giocare a scacchi il consiglio è di giocare, giocare, giocare e di avvicinarvi al circolo scacchistico senese (il sito web è <http://sienascacchi.blogspot.com>) dove potrete trovare nuovi amici e i mezzi per migliorare il vostro gioco.



Classifica e punteggio ottenuto dalle squadre partecipanti al torneo

1	TARTUCA	25.0
2	DRAGO	18.5
3	ISTRICE	17.5
4	OCA	16.5
5	TORRE	16.0
6	CIVETTA	15.5
7	ONDA	12.5
8	VALDIMONTONE	8.5
9	AQUILA	7.0
10	NICCHIO	3.5
11	BRUCO	3.0
12	LUPA	3.0
13	PANTERA	2.5
14	SELVA	1.0

FIOCCHI ROSA E AZZURRI



La curiosa foto ritrae alcune dragaiole in dolce attesa. Qualcuna, andando in stampa, ha finito di aspettare....

- 1. Giulia Spasciani
- 2. Arianna Aprea
- 3. Gabriele Taricco
- 4. Matilde Rossi

Sono nati, inoltre, Francesco Veneri; Jacopo Bardelli; Irene Rossi





Donare sangue, gesto di solidarietà

► di Rosa Lilli Mostardini

Questo messaggio è riservato ai dragaioli di età compresa tra i 18 e i 65 anni. Parliamo di donazione di sangue, un gesto semplice ma prezioso che può contribuire a salvare vite umane.

Si ricorda che la donazione di sangue può essere effettuata tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle ore 7:30 alle ore 10:30, presso il Centro Emotrasfusionale dell'ospedale Santa Maria alle Scotte, ubicato presso il primo lotto (piano -1).

Donare è un gesto volontario di generosità e di solidarietà verso chi si trova in un momento di bisogno; rappresenta anche un'occasione per eseguire gratuitamente un controllo del proprio stato fisico con visita ed analisi. Qualora tu disponga dei requisiti di idoneità, età tra i 18 e 65 anni, buon stato di salute, puoi divenire donatore. Ricordate di presentarvi digiuni; al massimo potete

bere un caffè.

Giunti all'interno della sala d'aspetto, prima di sedervi, prendete il numerino e poi attendete il vostro turno, verrete chiamati presto. Ricordate di dire che appartenete al Gruppo Donatori di sangue della Contrada del Drago. Vi verrà consegnato un questionario con semplici domande, del tipo se avete fatto recenti interventi chirurgici o se soffrite di malattie croniche non compatibili con la donazione. Il personale altamente qualificato vi sottoporrà ad alcuni esami di routine. Insieme ad un dottore, valuterete il questionario e potrete formulare eventuali domande sulla donazione. Poi vi faranno sdraiare su un lettino per fare la donazione; pochi istanti prima vi sarà prelevato un po' di sangue che servirà ad eseguire le vostre analisi ematochimiche, ematologiche e infettivologiche che precedono la donazione. Sono le analisi che ri-

tirerete dopo alcuni giorni. Dopo il prelievo di circa 450 ml. di sangue, potrete fare la colazione; poi vi verrà consegnato - se ne avete bisogno - il pass per uscire gratis dal parcheggio dell'ospedale dove avete lasciato l'auto e il certificato medico per giustificare l'assenza dal vostro posto di lavoro, con giornata comunque retribuita. Con il vostro nobile gesto darete vita o speranza a chi sta male. Inoltre con il contributo delle donazioni sono stati fatti dai Gruppi Donatori di Sangue delle Contrade svariati progetti a sostegno della prevenzione sanitaria. Grazie a tutti a nome della Contrada che con convinzione crede in questa iniziativa. Spero che questo appello non rimanga inascoltato... fai come questi dragaioli che hanno più volte donato il sangue. C'è bisogno anche di te.

(Nelle foto donatori vecchi e nuovi alla ribalta)



www.contradadeldrago.it

I Malavolti dicembre 2008



Foto di Franco M...